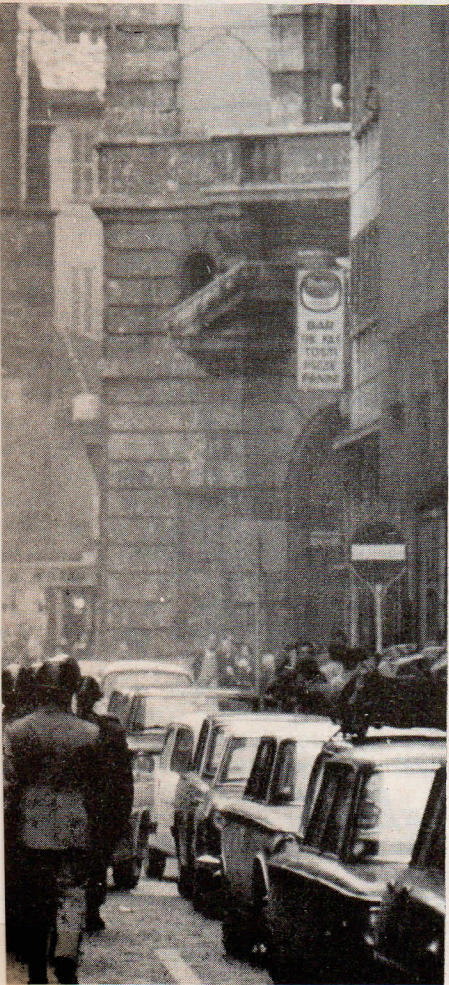


stazioni che possono definirsi vivaci o addirittura contro la legge. Il nostro è un lavoro di collaborazione, consigliamo le forme d'intervento... dobbiamo saper valutare le situazioni, come per il corteo alla Fiera, l'altro giorno: li abbiamo lasciati arrivare fin là e girare attorno e distribuire i volantini perchè abbiamo capito che non sarebbe accaduto nulla..."

Carriera e ordine pubblico. Allora è vero di questo minimo margine di autonomia legato ai successi: se reprimi le sinistre estreme fai carriera, ti danno il categrino, se no salti a Sassari o Caltanissetta, i capri espatori, i fermati della prima ora sono lì a testimoniare delle tante pressioni che telefonicamente rimbalzano da Roma sui tavoli dei capi perchè risolvano i casi, presto, presto; la carriera del questore dipende dal mantenimento dell'ordine pubblico e quindi dal funzionamento dell'ufficio politico.

Dallo scorso anno c'è stato un potenziamento di mezzi e un cambio della guardia. Una ottantina di uomini di stanza alla caserma Sant'Ambrogio, tutti nuovi e giovanissimi, il gruppetto dei brigadieri anziani, dei commissari raffinati nei modi, tutti conosciuti di nome: dal baffuto vice Zagari all'intellettuale oide Calebrese, da Pagnozzi a Lavitala, a Valentini, a Panessa. Un mare di mezzi, le sette auto civetta che girano in continuazione, le auto con



gli agenti in borghese e un ufficio stampa aggiornatissimo, ("balle, abbiamo una sola fortuna, di non essere mai presi di sorpresa") tutti i giornaletti più o meno clandestini e i volantini ciclostilati che si procurano in strada quando non se fanno mandare a un nome di comodo. Ma ad Allegra non basta, si batte per avere più uomini; gli infiltramenti nella trentina di gruppi estremisti che operano a Milano con i suoi in magliette bianche, collo alto, giacche colorate e un tentativo di capello lungo è un'emorragia... "infiltramenti? no di destra qui non ve ne sono a differenza di Roma, di altre città; abbiamo avuto qualche nazimaoista ma è rientrato nei ranghi..."

Correggo: i vostri infiltramenti. "Che dice mai, abbiamo rapporti a livello personale, amichevoli. L'abilità del poliziotto sta nelle doti di comunicativa, lei deve capire che viviamo nella città non fuori..." (prova a trascorrere un paio d'ore nei corridoi della questura, t'imbatti certo in qualche ragazzino beat, vero ma spione, e si dice molto ben pagato e protetto). "Vede, la soffiata negli ambienti politici è la cosa più difficile, noi andiamo avanti a fiuto, in un processo di eliminazione. Per gli attentati, avevamo già gli occhi su un gruppo di anarchici, Bertoli e compagni, anche se non c'erano prove, perchè un'altra volta gli si era trovato l'esplosivo in casa".

Dalli all'anarchico. E li hanno tenuti dentro tre giorni tra Fatebenefratelli e San Vittore, ragazzi che, perchè si dicono anarchici, saranno stati fermati da un anno a questa parte una ventina di volte; è una campagna politica che fa presa sull'opinione pubblica dato che l'anarchico è un sovversivo per eccellenza, uno che si proclama apertamente contro lo Stato. E poi sta diventando di moda, aumentano i militanti, saranno duecento più i gruppi costituendi di studenti, più quelli che inventano sui volantini che è meglio non firmare — gruppo libertario della plebe in rivolta, gruppo anarchico La Canaia, gruppo rivoluzione I Malfattori — e i poliziotti dai che cercano. Intanto sfuggono ai controlli per la labilità dei gruppi e allora, è lui, è lui l'attentatore. Ma scusi, gli attentati contro le tre sedi del PCI, il comune di Corsico, la sede dell'Unità, la nuova Casa dello Studente e Lavoratore, lo sfregio contro la lapide ai patrioti di via Segantini non sono tra i tredici attribuiti ai neo-anarchici e si parla di fascisti. A caccia di questi non ci andate? "Come, ne abbiamo preso uno, Cireddu, è dentro da 25 giorni e ha ammesso di aver distribuito volantini a firma SAM — squadre di azione Mussolini — con tanto di fasci littori, anche se non ha ancora confessato gli attentati, ma sono certo opera del suo gruppetto".

Però si dice anche che metà degli attentati lo scorso anno erano fasulli, senza danni e vittime, quasi provocazioni della polizia, persino Bocca sul *Giorno* ha insi-

nuato qualcosa a proposito degli specialisti del battaglione celere...

"Ma chi li prende in considerazione, calunnie a un livello così basso, certi giornalisti non sanno nulla, giudicano facendo discorsi da salotto, non ci conoscono neppure personalmente".

Il nuovo interrogatorio. Dottor Allegra, d lei a Milano si parla bene, si diceva socialdemocratico una volta, o mi sbaglio? Non ha tenuto il più possibile un atteggiamento amichevole con il movimento studentesco, mentre i mandati di cattura imperversano a Roma e a Torino, o mi sbaglio? Tratta bene come si deve le sinistre tradizionali che evita d'ingabbiare nel cellulare e le viene la strizza quando fanno casino anche loro alle manifestazioni o mi sbaglio? Mantiene il lavoro della politica su un piano civile scevro da violenze fisiche, o mi sbaglio? Ci sono però dei fermati che insistono nel dire che usate la violenza psicologica e non rispettate completamente le norme dell'assistenza legale: prima una perquisizione senza mandato, poi una seconda ufficiale con l'avvocato della parte; mancato controllo degli alibi nel caso dei primi quattro anarchici fermati, i genitori chiamati in questura a maledire i figli, la minaccia di far saltare il lavoro, i tredici fermati davanti alla Questura durante il pacifico picchetto di domenica 27 aprile a favore dei sette studenti arrestati per Battipaglia, che è tecnicamente avere ostacolato una manifestazione di libero pensiero, senza sedizioni o turbamenti dell'ordine pubblico, che lo stesso Codice Penale prevede e punisce come reato d'impedimento di un diritto politico del cittadino, o mi sbaglio? Gli interrogatori, poi, che sono chiacchieratine punteggiate da andate in trattorie, calcio, affari familiari, per tre cinque otto ore, interrotte e riprese, e il poveretto costretto in tensione tutto il tempo. A volte un altro sbirro che invece arriva truce e fa: adesso se non canti ti mando a San Vittore, poi se la squalgia subito e il dattilografo commenta: dai, fai il bravo, dici qualcosa, se no lui diventa un bruto, è un po' nervoso. Il sonno che non viene concesso, seduti sulla sedia tutta la notte, con gli agenti che entrano, escono, fischiettano, battono a macchina ma senza darsi la pena di mascherare la finzione perchè non infilano il foglio, o mi sbaglio? Che ne dice dottor Allegra?

"Non sono verità, tutt'al più pause negli interrogatori per controllare un alibi. Preferirei che si dicesse che diamo schiaffoni. Io ho usato sempre molta considerazione, dopo due ore faccio sempre arrivare il caffè, sarà che sono generoso di natura, neppure dico chi lo offre". (certo, panini, sigarette, al cesso accompagnati su richiesta: ma può essere un vanto?) "Dicono che siamo civili: ebbene, noi riteniamo di trovarci in un ambiente più civile qui al nord e perciò operiamo più civilmente..."

